

## Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

**TITOLO DEL PROGETTO:** Luoghi di prossimità-Caritas Molfetta.

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**  
Assistenza. Adulti e terza età' in condizioni di disagio

**DURATA DEL PROGETTO:** 12 mesi

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:** Intercettare la domanda di aiuto di persone adulte che vivono in stato di bisogno e marginalità, favorendo l'inclusione nel contesto territoriale attraverso percorsi di accompagnamento, offrendo loro un sostegno al soddisfacimento di bisogni primari e relazionali, ponendo particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili.  
voce 5 scheda progetto

#### RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

ATTIVITA'	RUOLO ED ATTIVITA' PER GLI OPERATORI VOLONTARI
1.1 Ascolto e Ascolto con orientamento:	Gli operatori volontari gradualmente vengono inseriti nelle attività della Casa d'Accoglienza. Dopo un periodo di formazione specifica cominciano ad affiancare ed osservare gli operatori nello svolgimento dei colloqui di primo livello, nella presa in carico degli utenti, nelle ricerche su eventuali paesi di provenienza.
2.1 Accoglienza e Predisposizione del Piano di Interventi Personalizzato	Imparano ad aprire o ad aggiornare le schede degli utenti in formato cartaceo ed informatico. Affiancati da operatori più esperti, cominciano a gestire colloqui di aiuto in collaborazione con gli operatori
2.2 Incontri d'équipe e verifiche	Partecipando attivamente all'équipe. Partecipano alle verifiche, si confrontano, propongono e programmano le attività di animazione e socializzazione.
3.1 accompagnamento ai servizi	Informano gli utenti circa i servizi presenti, danno loro le indicazioni per raggiungerli, si occupano della presa appuntamenti e se necessario accompagnano gli utenti ai servizi presenti sul territorio ed uffici preposti.
4.1 Laboratori ricreativi	I giovani propongono e collaborano con gli operatori nella gestione dei laboratori ricreativi. Sono coinvolti nella loro programmazione, nell'organizzazione pratica, nella ricerca dei materiali da utilizzare e delle tecniche. Monitorando i risultati, avendo cura e promuovendo relazioni positive e la partecipazione di tutti. In particolar modo propongono attività con finalità educative che utilizzano diversi stili e linguaggi: laboratorio musicale etnico, danze popolari, il teatro

	Promuovono e collaborano con le attività della sartoria sociale
5.1 Orientamento e ricerca attiva del lavoro e dell'abitazione	In affiancamento agli operatori sociali, si occupano della redazione del Curriculum Vitae degli utenti, della ricerca di offerte di lavoro e dell'aggiornamento della bacheca annunci di lavoro. Preparano gli utenti al primo colloquio, raccolgono le informazioni necessarie. Si occupano dell'accompagnamento e iscrizione al centro territoriale per l'impiego. Affiancano gli operatori nelle attività di ricerca abitativa, nei contatti con le agenzie immobiliari e/o privati
6.1 attività di alfabetizzazione per stranieri	Gli operatori in servizio civile in collaborazione con gli operatori sociali si occupano dei contatti con il CIPIA territoriale e con le scuole per l'inserimento scolastico degli adulti, ma anche dei minori stranieri in età dell'obbligo. Predispongono materiale plurilingue per facilitare la conoscenza dei servizi offerti e dei servizi della struttura. Organizzano attività di sostegno linguistico, facilitando la comprensione della lingua parlata
7.1. Incontri di rete	Studiano e ricercano le possibilità di costruzione di reti.
7.2 Iniziative di sensibilizzazione e formazione 7.3 Formazione specifica di tutti gli operatori 7.4 Iniziative di promozione del Servizio Civile Universale	Partecipano agli incontri di formazione e sensibilizzazione. Sono parte attiva della progettazione delle attività di sensibilizzazione e sono i protagonisti di tanti incontri con i gruppi giovanili. Predispongono il materiale informativo, organizzano stand in piazza, eventi festa, incontri e testimonianze. Raccontano la loro esperienza nelle scuole e nelle parrocchie, anche con articoli di giornale sulle testate locali.
7.5 formazione e tutoraggio dei volontari SCU	I giovani partecipano ed usufruiscono del percorso di Tutoraggio previsto nei mesi finali del progetto. Prendono parte al percorso attraverso gli incontri di gruppo e gli incontri individuali previsti con il personale specializzato.

voce 6.3 scheda progetto

**SEDI DI SVOLGIMENTO:**  
Casa d'Accoglienza "don Tonino Bello" MOLFETTA (BA) VIA CARLO PISACANE, 95 cap.70056

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**  
6 posti senza vitto e alloggio.

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**  
Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.  
Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.  
Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).  
Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).  
Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile, giornata regionale del volontariato Caritas).  
Flessibilità oraria, in concomitanza con specifiche iniziative previste dal progetto  
Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.  
Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).  
Disponibilità dell'impiego anche nei giorni festivi prevedendo il recupero della giornata di riposo

6 giorni di servizio settimanali – 25 ore settimanali.

#### **CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

**Certificazione delle Competenze:** UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO – P.IVA 80002170720  
- soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n.13/2013 (vedi Accordo tra le parti).

Nei casi previsti alle pagg. 71 (ultime 2 righe) e 72 (prime 2 righe) della "Circolare del 25 gennaio 2022" per tutti gli Operatori Volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **Attestato Specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli"**, come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'Attestato Specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.2020.

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

#### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Diocesi di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi/Caritas Diocesana

- Ufficio Caritas Diocesana piazza Municipio n.22 Molfetta
- Seminario Vescovile - piazza Giovene n.4 Molfetta
- Casa d'Accoglienza "don Tonino Bello" codice sede:180318 Molfetta Via C. Pisacane n.95

Per la formazione a livello regionale o inter diocesano: strutture di volta in volta differenti, prese in affitto, con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

voce 14 scheda progetto

**Sede realizzazione:** La formazione specifica sarà realizzata presso:

Casa d'Accoglienza "don Tonino Bello" codice sede: 180318 via C. Pisacane n. 95 - Molfetta

- Ufficio Caritas Diocesana piazza Municipio n.22 Molfetta
- Seminario Vescovile - piazza Giovene n.4 Molfetta

voce 15 scheda progetto

**Tecniche e metodologie:** La formazione specifica sarà svolta utilizzando una metodologia attiva, che prevede l'alternarsi di laboratori e di lezioni frontali, utilizzando supporti cartacei e multimediali per facilitare la trasmissione dei contenuti e la partecipazione dei giovani stessi.

Il percorso è uguale per tutti i giovani, anche per quelli con minori opportunità

- Il patto formativo: è il primo passo essenziale per poter intraprendere un buon percorso di formazione di gruppo, ai giovani viene presentato il programma, le modalità di fruizione della formazione le tecniche e le metodologie utilizzate, gli obiettivi da raggiungere e le regole previste.
- Le lezioni frontali: saranno tenute da esperti del settore, individuati dai responsabili e dal Direttore della Caritas Diocesana, che oltre ad avere le competenze hanno anche maturato una significativa esperienza lavorativa tale da poter trasferire conoscenze utili e spendibili nel mercato del lavoro.
- I laboratori e workshop: sono momenti di studio, di approfondimento, di scambio e di confronto con gli esperti, per garantire ai giovani in servizio la possibilità di esprimersi all'interno del contesto formativo.
- Imparare facendo/imparare vivendo: la formazione prevede dei momenti di cooperative learning e partecipazione attiva dei giovani. Simulazioni, role play, lavori di gruppo con l'utilizzo di cartelloni, saranno gli strumenti fondamentali per un percorso attivo e partecipativo.
- Il benessere educativo: partendo dal presupposto che essere giovani significa stare in una dinamica di costante evoluzione ed essere alla ricerca di un baricentro costante su cui costruire se stessi, sarà cura dei formatori accompagnare i giovani attraverso un percorso consapevole di crescita, che interpellino i giovani con domande di senso, orientandoli verso il futuro. Obiettivo dei formatori sarà quello di investire in un percorso educativo di qualità per trasmettere ai giovani i know-how indispensabili per il servizio che andranno a svolgere.

voce 16 scheda progetto

#### **Moduli e contenuti**

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha i seguenti obiettivi:

- favorire un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

- far acquisire ai operatori volontari specifiche competenze “attraverso l’imparare facendo”, a fianco di persone in grado di trasmettere il loro “saper fare” nell’attività quotidiana svolta insieme.
  - far crescere i operatori volontari in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.
- Questi i moduli e relativi contenuti su cui verte la formazione specifica, che riguardano la componente di lavoro educativo, sociale, di relazione con i beneficiari del progetto e con il territorio.

<b>Moduli</b>	<b>Contenuti della formazione specifica</b>	<b>Durata</b>	<b>Formatore</b>	<b>Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti</b>
<b>Modulo 1</b>	Presentazione dell’Ente, il patto formativo, conoscenza della sede e del progetto  <b>Obiettivo:</b> accompagnare i giovani all’ingresso nel contesto di attuazione, affrontando la dimensione interpersonale e di gruppo e l’inserimento nell’organizzazione	3 incontro/ 12 ore	Sac. Pisani don Cesare (direttore Caritas Diocesana)  Pisani Mariachiara (referente Servizio civile)	tutte
<b>Modulo 2</b>	Sicurezza sui posti di lavoro e informazione sui rischi connessi all’impiego di volontari in progetti di servizio civile  <b>Obiettivo:</b> fornire elementi di primo soccorso, ergonomia delle postazioni, rischi connessi allo svolgimento delle attività	1 incontro/2 ore	Pesce Leandro (Formatore sicurezza)	tutte
<b>Modulo 3</b>	La relazione d’aiuto: conoscenze di base per poter affrontare un colloquio efficace ed essere facilitatori nella relazione con gli utenti  <b>Obiettivo:</b> offrire ai giovani le conoscenze teoriche e pratiche della relazione d’aiuto attraverso lezioni frontali, laboratori e simulazioni pratiche	3 incontri/12 ore	Boccaccio Anna (psicologa)	1.1 2.1 3.1
<b>Modulo 4</b>	L’ascolto attivo: empatia, congruenza, accettazione incondizionata dell’altro, la riformulazione e la verbalizzazione  <b>Obiettivo:</b> offrire ai giovani le competenze per poter effettuare un buon ascolto, e la pianificazione degli interventi	3 incontri/9 ore	Boccaccio Anna (psicologa)	1.1 2.1 4.1 5.1
<b>Modulo 5</b>	Il disagio adulto e le famiglie multiproblematiche: definizione e studio del problema, le origini e i risvolti all’interno della società. Le misure di sostegno al reddito e i servizi previsti dal regolamento regionale in favore di adulti.  <b>Obiettivo:</b> fornire ai giovani gli strumenti di lettura dei fenomeni, la normativa di riferimento, le misure di sostegno attuate dallo stato e dalla regione	3 incontri/9 ore	Dott. Rossella Tempesta (assistente sociale)  Pisani Mariachiara (operatrice sociale)	1.1 2.1 3.1

<b>Modulo 6</b>	Immigrazione: problema o risorsa. Cenni di legislazione e analisi del fenomeno  <b>Obiettivo:</b> offrire ai giovani la possibilità di conoscere la normativa di riferimento e riflettere sul fenomeno	2 incontri/6 ore	Avv. Bisceglia Edgardo (avvocato, vice direttore caritas diocesana)  Parisi Tommaso, Pisani Mariachiara (operatori sociali)	1.1 2.1 6.1
<b>Modulo 7</b>	L'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati  <b>Obiettivo:</b> fornire le conoscenze di base per la compilazione di un CV, presentazione delle politiche attive del lavoro e delle misure di sostegno	1 incontro/3 ore	Susanna de Candia (animatrice Progetto Policoro Diocesano)	5.1
<b>Modulo 8</b>	L'osservatorio sulle Povertà, tecniche e metodi per il monitoraggio dei fenomeni e imparare a leggere il territorio  <b>Obiettivo:</b> offrire gli strumenti per poter operare sul portale informatico OspoWeb, metodologia e tecnica della ricerca sociale, la lettura dei dati sotto l'aspetto pedagogico	2 incontri/6 ore	Sac. Pisani don Cesare (direttore Caritas Diocesana)  Maria Patruno (coordinatrice Centri d'ascolto)	7.1 7.2 7.3 7.4
<b>Modulo 9</b>	Progettazione sociale: Come organizzare attività informative, eventi di sensibilizzazione  <b>Obiettivo:</b> fornire le competenze utili ad una buona progettazione delle attività di sensibilizzazione e formazione, progettando interventi, dibattiti, testimonianze	1 incontro/3 ore	Pisani Mariachiara (operatrice sociale)	7.2 7.3
<b>Modulo 10</b>	Don Tonino Bello: profeta di pace  <b>Obiettivo:</b> rielaborazione del proprio vissuto, dell'impegno come cittadini attivi alla luce del testimone don Tonino Bello	1 incontro/2 ore	Sac. Don Cesare Pisani (Direttore Caritas Diocesana)	tutte
<b>Modulo 11</b>	Le dinamiche di gruppo  <b>Obiettivo:</b> favorire il lavoro di gruppo, sostenere le dinamiche relazionali, la conoscenza e lo scambio	1 incontro/3 ore	De Lucia Chiara (assistente sociale)	4.1
<b>Modulo 12</b>	Il lavoro di rete  <b>Obiettivo:</b> conoscere la rete dei servizi della Caritas Diocesana e delle sedi, come si lavora in rete, spunti per costruire nuovi legami	1 incontro/3 ore	Raffella Scarongella (educatrice professionale)	3.1 7.1
<b>Modulo 13</b>	Tecniche di animazione per adulti  <b>Obiettivo:</b> ascoltare e animare, la prossimità, l'accoglienza e la vicinanza come tecniche di animazione	1 incontro/3 ore	De Lucia Chiara (assistente sociale)	4.1

--

<b>TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:</b> Luoghi di Prossimità – Caritas Puglia.
--

<b>OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:</b> sistema helios
---

<b>AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:</b> sistema helios
--

**DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE**

<p><b>PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'</b> voce da 19.1 a 19.4 scheda progetto più sistema helios</p> <p><b>Giovani con minori opportunità</b> <i>19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 19</i> Certificazione. Specificare la certificazione richiesta: Modello ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) inferiore o pari alla soglia di 10.000,00 euro.</p> <p><i>19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi:</i> Non prevista</p> <p><i>19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:</i> L'ente di accoglienza e le sedi di attuazione organizzano una costante campagna di comunicazione per promuovere il Servizio Civile presso la popolazione giovanile del territorio diocesano. In particolar modo la promozione del progetto sarà realizzata usando gli strumenti adeguati, i canali di comunicazione della Caritas Diocesana ed il personale addetto alla comunicazione. Si intende dare evidenza dei posti riservati a giovani con bassa scolarizzazione (giovani in possesso di un titolo di studio non superiore al diploma di scuola secondaria inferiore), affiancando all'attività di promozione prevista per il programma e i relativi progetti, una specifica comunicazione. Essa avverrà tramite volantino, cartaceo, affisso nei luoghi pubblici frequentati di giovani potenzialmente interessati (biblioteche comunali, Centri per l'Impiego provinciali, Centro di Servizi per il Volontariato, Centri di Aggregazione Giovanile,...) e digitale pubblicandolo sul sito web della Caritas diocesana, sulla sua pagina Facebook ed inviandolo tramite newsletter capillarmente alle Caritas parrocchiali, a cooperative ed enti che si occupano di disagio giovanile e supporto educativo e ad altri soggetti istituzionali e privati. Verrà data visibilità all'opportunità coinvolgendo il Comune di Molfetta e le significative realtà collocate sul territorio (parrocchie limitrofe, società sportive, associazioni, ...)</p> <p>Inoltre, vista la particolare classe di giovani, si intende attivare una comunicazione diretta con un numero di telefono dedicato. Tale relazione consentirà di promuovere la presente proposta a buona parte dei destinatari intercettati dalle azioni del progetto citato, offrendo una significativa possibilità al termine di esso.</p> <p><i>19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. (*)</i> Alcuni giovani scelti verranno da famiglie divise o da situazioni problematiche di vario tipo, in special modo con difficoltà economiche, che sicuramente generano in essi una grandissima fragilità, si sentono soli e cercano la compagnia degli amici o cadono in esperienze-rifugio che portano a gettare la propria vita con una leggerezza imperdonabile. Per cui, da parte della Caritas diocesana, si metteranno in campo ulteriori risorse umane e strumentali.</p> <p>Si prevede la possibilità di sostenere i giovani con minore opportunità attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> un contributo economico da intendersi come rimborso spese di viaggio per gli spostamenti previsti se effettuati utilizzando mezzi pubblici</li><li><input type="checkbox"/> in presenza di stranieri, si metterà in campo il sostegno del mediatore culturale e interculturale.</li><li><input type="checkbox"/> Nella fase di tutoraggio si metteranno in campo attività supplementari di ascolto e di accompagnamento per permettere ai giovani con minore opportunità di vivere un'esperienza significativa.</li></ul> <p>l'OLP organizzerà colloqui dedicati e momenti di sostegno psicologico durante i ragazzi potranno essere ascoltati e sostenuti nei momenti di maggiore difficoltà.</p>
---

<b>SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO</b> da voce 20.1 a voce 20.7
--

<b>SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO</b> voce da 21.1 a 21.3 scheda progetto più sistema helios Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione Durata del periodo di tutoraggio                      3 MESI
---

Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali	30 ore
- numero ore collettive	24 ore
- numero ore individuali	6 ore

Modalità e articolazione oraria di realizzazione

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, si prevede di avviare il tutoraggio tra il 10° e il 12° mese di Servizio Civile, per una durata di 3 mesi. Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming, di analisi, per imparare a gestire la propria emotività, per imparare ad interagire con gli altri in maniera costruttiva, nonché momenti di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile.

Poiché la Puglia è considerata Regione dell'Obiettivo Convergenza Italia, si vuole investire molto in questa fase di immissione al mondo del lavoro. Pertanto l'articolazione oraria, molto corposa, sviluppata in 12 settimane sarà la seguente:

settimana 1	Settimana 2	Settimana 3	Settimana 4	Settimana 5	Settimana 6
4 ore collettive	1 ora individuale	4 ore collettive	1 ora individuale	4 ore collettive	1 ora individuale
Settimana 7	Settimana 8	Settimana 9	Settimana 10	Settimana 11	Settimana 12
4 ore collettive	1 ora individuale	4 ore collettive	1 ora individuale	4 ore collettive	1 ora individuale
<b>Totale delle ore previste: 30</b>					

#### 21.2) Attività obbligatorie (\*)

- Momenti di autovalutazione, sia a livello individuale che a livello di gruppo, dell'esperienza di servizio civile di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

Auto-valutarsi infatti è un'operazione strettamente personale. Alla base c'è il confronto con il principio di realtà, con "l'altro da sé", che si tratti di persone fisiche con cui confrontarsi (colleghi, responsabili) o di criteri esterni precedentemente concordati e condivisi. Autovalutarsi è un'operazione metacognitiva, che opera un distanziamento dal proprio io, rende oggettiva la propria esperienza e il proprio vissuto, per riuscire a guardarlo come altro da sé. Un lavoratore destinato a cambiare più volte professione necessita di una formazione in grado di svilupparne le abilità metacognitive, intese sia come capacità di controllare le proprie esperienze di apprendimento che come disponibilità a migliorarsi. L'autovalutazione, pur essendo una competenza da acquisire, aiuta la costruzione progressiva delle competenze e dell'immagine di chi sta costruendo la propria identità. La competenza è una caratteristica intrinseca della persona, una sorta di speciale qualità, collegata anche a buoni livelli di prestazione, ma fortemente ancorata ad una serie di fattori come la motivazione, l'immagine di sé, il ruolo sociale, le abilità, le conoscenze. Intesa in questi termini la competenza può essere considerata come l'espressione del legame di interdipendenza tra momento formativo ed esercizio della professione, poiché in entrambi i casi le attività vengono assunte come compiti connotati da obiettivi, motivazioni, valutazione dei risultati raggiunti. In questa prospettiva formare competenze significa sviluppare abitudini mentali e comportamentali di lunga durata, in grado di persistere e perfezionarsi anche oltre il termine dell'esperienza formativa istituzionale: apprendere, utilizzare le proprie risorse cognitive e quelle presenti nell'ambiente per risolvere problemi, costruire strumenti, essere in grado di autovalutarsi, ecc.

Le competenze e le professionalità acquisite durante il Servizio Civile saranno certificate dalla Cooperativa "Stola e grembiule" che si avvarrà della metodologia della "Mappatura delle competenze professionali", che permette di applicare un modello di analisi che mira a evidenziare i passaggi chiave del processo di trasformazione preso in analisi. Nel suo complesso, l'esperienza di servizio civile mira allo sviluppo del volontario, rafforzando ed orientando le caratteristiche personali che concorrono all'efficace presidio delle attività proposte ed alla capacità di orientarsi nelle diverse situazioni. Le competenze acquisibili durante il percorso e che verranno analizzate possono essere così sintetizzate:

1. Capacità di lavorare in equipe multidisciplinari e di relazionarsi con operatori di enti pubblici diversi, nonché con quelli del terzo settore.
2. Capacità di leggere un territorio/una comunità per le sue criticità ma anche per le sue risorse.
3. Capacità di attivazione delle risorse anche in contesti difficili e disgregati.

- Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

I giovani verranno accompagnati all'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'organizzazione di notizie e recupero di materiale, il supporto individualizzato nella stesura del CV, anche attraverso lo strumento dello Youthpass che risponde a due obiettivi, uno pedagogico, perché invita a ragionare su quello che si è appreso; e un altro funzionale alla visibilità e alla disseminazione delle competenze acquisite, di cui si fa "ambasciatore". I laboratori prevedono anche simulazioni di colloqui di lavoro e utilizzo del Web e dei social network in funzione

della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio dell'impresa. Infatti la formazione tecnologica e le competenze digitali sono ormai il requisito di base del curriculum di un giovane in cerca di occupazione e non si tratta soltanto della capacità di utilizzare i programmi di base di scrittura e calcolo quanto invece delle abilità nell'uso consapevole dei social media e più in generale della rete. Si predilige lo stile del laboratorio anche per l'orientamento all'avvio d'impresa perché all'interno di questo si possono applicare tutte le caratteristiche metodologiche dell'apprendistato: modeling, osservazione e imitazione dell'esperto; coaching, l'esperto assiste e agevola il lavoro individuando eventuali errori o criticità; scaffolding, l'esperto aiuta senza sostituirsi il lavoro degli studenti; fading, l'esperto gradualmente riduce il proprio intervento a favore del lavoro autonomo da parte dei giovani. Di particolare importanza è il modellamento tramite il fading (dissolvenza), riferito all'intervento istruttivo che progressivamente si riduce. In queste attività obbligatorie possiamo quindi individuare delle ricadute educative generali, l'apprendimento di abitudini mentali e comportamentali che si riveleranno cruciali per l'inserimento lavorativo, tra le quali spicca quella di considerare l'insieme del processo produttivo, dal momento dell'ideazione-progettazione a quello della realizzazione operativa a quello della valutazione finale.

- Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Prima di offrire ai giovani la possibilità di prendere un contatto diretto con il Centro per l'impiego viene offerta loro la possibilità di conoscere le nuove tipologie di contratto (apprendistato, inserimento, lavoro a progetto, part-time, full-time, job-sharing, contratto a chiamata-somministrazione di manodopera, distacco); e di riconoscere il carattere transazionale dei mutamenti del mercato del lavoro.

Successivamente viene offerto orientamento relativo al collocamento e la conoscenza delle funzioni dei Centri per l'impiego (gestione dei servizi di collocamento e preselezione; promozione di iniziative e interventi di politiche attive del lavoro sul territorio; coordinamento territoriale per informare in modo integrato sulle attività di formazione e orientamento professionale, avvio nuova impresa, incontro domanda e offerta; nonché le modalità di accesso e d'iscrizione.

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, nel rispetto dei propri fini istituzionali, ente che certificherà il processo di individuazione, validazione e certificazione delle Competenze, in conformità alle disposizioni recate dal D.lgs. n. 13 del 2013, realizzerà per gli operatori volontari percorsi formativi a partire dal 7° mese di servizio, con la possibilità di valorizzare parte del percorso formativo come ore di tutoraggio finalizzato alla Certificazione.

### 21.3) Attività opzionali

Incontri di formazione sulla neo-professionalità, sui climi organizzativi e sulle emozioni della vita organizzativa. Poiché ci troviamo di fronte ad una sostanziale mutazione nel modo di concepire le professionalità, si ritiene opportuno organizzare dei momenti di formazione sui processi di trasformazione delle professionalità a fronte del configurarsi di contesti lavorativi e operativi a elevata variabilità, imprevedibilità, turbolenza e scarsa governabilità. Inoltre a questo si aggiunge anche la necessità di dover insegnare ai giovani ad analizzare i climi organizzativi, nonché descrivere le pratiche e le procedure organizzative nei quali si troveranno, al fine di poter fronteggiare eventuali situazioni negative. Gli individui trasformano le loro percezioni degli eventi alla luce delle interazioni che hanno con altri nell'ambiente organizzativo, quindi è fondamentale conoscere le emozioni strettamente connesse all'ambiente lavorativo e soprattutto si ritiene utile educare i giovani a gestire le emergenze (stress, burnout...) sperimentando le tecniche di defusing (condivisione dell'esperienza vissuta).

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

Durante la crisi l'azione di ricerca di lavoro tramite i Centri per l'impiego è aumentata fino a raggiungere il suo maggiore utilizzo nel 2012 (31%), per poi tornare a scendere negli ultimi anni al di sotto dei valori osservati nel 2007. Ultimamente, la ricerca di un lavoro continua ad essere affidata prevalentemente a canali di tipo informale (87% dei disoccupati) per questo risulta fondamentale presentare tutti i canali di accesso al mercato del lavoro (siti, riviste, CPI, agenzie ...). In incontri specifici verranno presentati ai giovani i diversi servizi pubblici e privati, nonché le opportunità formative.

L'affidamento del giovane ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato.

Ciascun giovane sarà affidato ad un CPI e accompagnato per tutto il suo iter di accoglienza e analisi della domanda. Questo intervento è intensificato anche da una convenzione con il patronato Acli e lo sportello Informa Giovani che provvederà a stipulare con ciascun giovane un patto di servizio personalizzato.

Analisi della domanda e strategie per prendere decisioni nelle organizzazioni lavorative.

Un'altra iniziativa idonea a facilitare l'accesso al mercato del lavoro è insegnare ai giovani a leggere e ad analizzare la domanda, soprattutto in base alle competenze che ciascuna azienda richiede. Inoltre si ritiene necessario prepararli a prendere delle decisioni fornendo loro gli elementi teorici dei modelli di decision making.